

Proclamato da CGIL e UIL

Oggi in sciopero i minatori a Carbonia

Serrata alla Monteponi di Campopiano - L'intransigenza dell'Intersind

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 1. — Nelle miniere sarde gli operai scendono nuovamente in lotto. I dipendenti della Monteponi, hanno respinto il tentativo della società di far accettare ai lavoratori della miniera di Campopiano, la riduzione dell'orario di lavoro, a 40 ore settimanali, con la decurtazione del salario di una giornata lavorativa. Stamani, la società ha chiuso i cancelli dopo che si è tentato di far sottoscrivere agli operai un foglio contenente la dichiarazione con la quale si sarebbe dovuto accettare la riduzione dell'orario di lavoro. Gli operai hanno rifiutato la dichiarazione e non sono entrati al lavoro. La Monteponi ha così attuato la serrata a Campopiano. La riduzione dell'orario di lavoro, decisa da qualche giorno dalla società Monteponi, per la miniera di Campopiano, avrebbe costituito la prima misura per il ridimensionamento dell'organico dei dipendenti, che potrebbe essere licenziamento di centinaia di operai. In sostanza la società Monteponi, sostenendo la impossibilità di continuare i programmi produttivi, tenta di ottenerne dei finanziamenti pubblici.

Le segreterie della CGIL e della UIL di Carbonia hanno intanto deciso di proclamare per domani lo sciopero generale di 24 ore in tutto il bacino carbonifero. A questa decisione le due organizzazioni sindacali sono giunte dopo aver esaminato lo stato della vertenza con la Società mineraria carbonifera sarda e aver preso atto dell'intransigenza dell'Intersind, che non accetta le rivendicazioni dei lavoratori e rifiuta di incontrarsi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La prima giornata di sciopero è stata indetta per protestare contro tale atteggiamento dell'Intersind. Le rivendicazioni che formano oggetto della vertenza sono le seguenti: 1) la modifica e l'estensione del premio di assiduità; 2) l'applicazione dello Statuto del minatore europeo, soprattutto per quanto concerne la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; 3) la contrattazione degli organici e delle qualifiche, soprattutto in vista della costruzione della Supercentrale termoelettrica nomico».

Forte protesta al centro della città

Operaie di Marzotto in corteo a Milano

Cinquecento dimostranti sotto la sede centrale del «barone della lana» - Perequazione salariale al centro delle rivendicazioni

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 1. — I fischetti delle lavoratrici della Marzotto di Brugherio in sciopero sono risuonati l'altro ieri nel centro di Milano. Una lunga colonna di manifestanti in bicilette si è infatti diretta dallo stabilimento sito nei pressi di Monza sino al centralissimo corso Matteotti, ove ha sede la direzione generale del complesso. Il silenzio assordante e decine di cartelli hanno annunciato per le vie di Milano il corteo che si inseriva a fatica nel traffico congestionato. Passando per piazza della Scala i circa 500 dimostranti sono infine giunti sotto gli uffici direzionali della «baronia lana» ove hanno rivendicato a gran voce ciò che è stato ormai accolti nella gran parte delle aziende tessili: la rivalutazione dei cotti e il premio di produzione.

Ormai da due mesi i «baroni lanieri» di Valdagno si sostengono a respingere queste richieste operate per mantenere la politica dei bassi salari e persistere nella continua erosione dei guadagni di cotto. Trentamila lire al mese e la media salariale corrisposta alle operarie della Marzotto di Brugherio: i loro guadagni di cotto sono dal 14 al 20 per cento inferiori a quelli in vigore negli stabilimenti della stessa baronia lana di Valdagno.

Ma i tempi sono cambiati e negli «anni sessanta» simili salari possono ormai considerarsi solo una forma inammissibile di sottosalarialità. Appunto per superare questo stato di cose e quindi in corso da diverse settimane nelle diverse aziende del gruppo Marzotto di Valdagno, Mortara, Brugherio e Pisa una vigorosa azione rivendicativa diretta dal sindacato unitario per la rivalutazione dei cotti e l'istituzione del premio di rendimento, oltre alla riduzione dell'orario di lavoro a paga

inversa.

Dopo la rottura delle trattative

Riprende l'azione sindacale nei Cantieri navali di Taranto

Rifiutate dalla direzione aziendale tutte le richieste presentate dai sindacati - La questione del premio di produzione

TARANTO, 1. — Dopo la rottura delle trattative tra i sindacati e l'Intersind, sulla rivendicazione avanzata dai lavoratori la ripresa della lotta e la conseguente inevitabile ai Cantieri Navali di Taranto. Già ieri, gli operai si sono astenuti dalla effettuazione delle ore di lavoro straordinario. Per la giornata di oggi è convocata in fabbrica una riunione dei sindacati e la commissione Inter-sindacato per stabilire i modi ed i tempi dell'azione sindacale. Contro gli atteggiamenti della Fimcantiere si sono contrate le posizioni unitarie dei sindacati, posizioni so-

stenute con valide argomentazioni, ed alle quali l'altra parte ha saputo opporre soltanto questioni di principio. Non possono essere poi sostenuti come principi validi, quelli della Fimcantiere, secondo la quale l'IRI ha già fatto molto per Taranto, le retribuzioni sono alte, « bisogna fronteggiare la concorrenza» e via dicendo.

Occorre ricordare che do-

Una nota del comitato regionale del PCI

Invito all'azione unitaria contro gli agrari pugliesi

L'azione provocatoria e demagogica dei «Centri di azione» - Le false teorie sul «mondo rurale» - Occorre riprendere la lotta per le riforme

BARI, 31. — La segreteria del comitato regionale pugliese del PCI ha esaminato gli sviluppi politici dell'attività concreta intrapresa dal tempo dagli agrari pugliesi quali, facendo leva sul grave malcontento esistente nelle campagne, tentano di trascurare i lavoratori agricoli con parole d'ordine seducenze e provocatorie contro le istituzioni democratiche e parlamentari in nome del cosiddetto «mondo rurale».

In un suo comunicato la segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI afferma di cavarci nell'azione degli agrari un tentativo massiccio per riprendersi dai colpi ricevuti dalle lotte dei lavoratori e l'inizio di un contrattacco contro gli uomini di governo, scatenati nel corso delle recenti lotte e dalla Conferenza agraria nazionale per il superamento dei contratti di mezzadria ed il trasferimento della terra in proprietà ai contadini che lavorano.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La nota dell'UIL afferma che i problemi della produzione, della distribuzione e del prezzo dell'energia si pongono al centro d'ogni prospettiva di sviluppo economico e non possono trovare soluzioni di fondo in ricorrenze compromesse tra gli interessi e la volontà dei gruppi privati, le esigenze della collettività e l'orientamento dei pubblici poteri. Quanto alle soluzioni del problema la nota della UIL le individua: 1) nell'attuazione delle indicazioni precise contenute nel Part. 43 della Costituzione, ai fini della nazionalizzazione; 2) nell'identificazione della produzione e delle distribuzioni dell'energia come

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.

La segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI — si afferma inoltre nel comunicato — mette la più viva speranza che tutti i lavoratori della terra sotto la guida delle organizzazioni sindacali unitarie, scommetteranno i loro nemici di sempre e si batteranno per una riforma agraria generale, per aggredire il latifondo contadino che, con la sua miriade di contratti precari, impedisce il progresso ed il rinnovamento della nostra agricoltura; per assocarsi liberamente per rivendicare diritti e crediti per le necessarie conversioni culturali onde far fronte alle esigenze del mercato. La rivendicazione più immediata che i contadini avanza sono ai grandi agrari sarà quella di una giusta ripartizione dei prodotti e la stipulazione di contratti umani e dignitosi.